

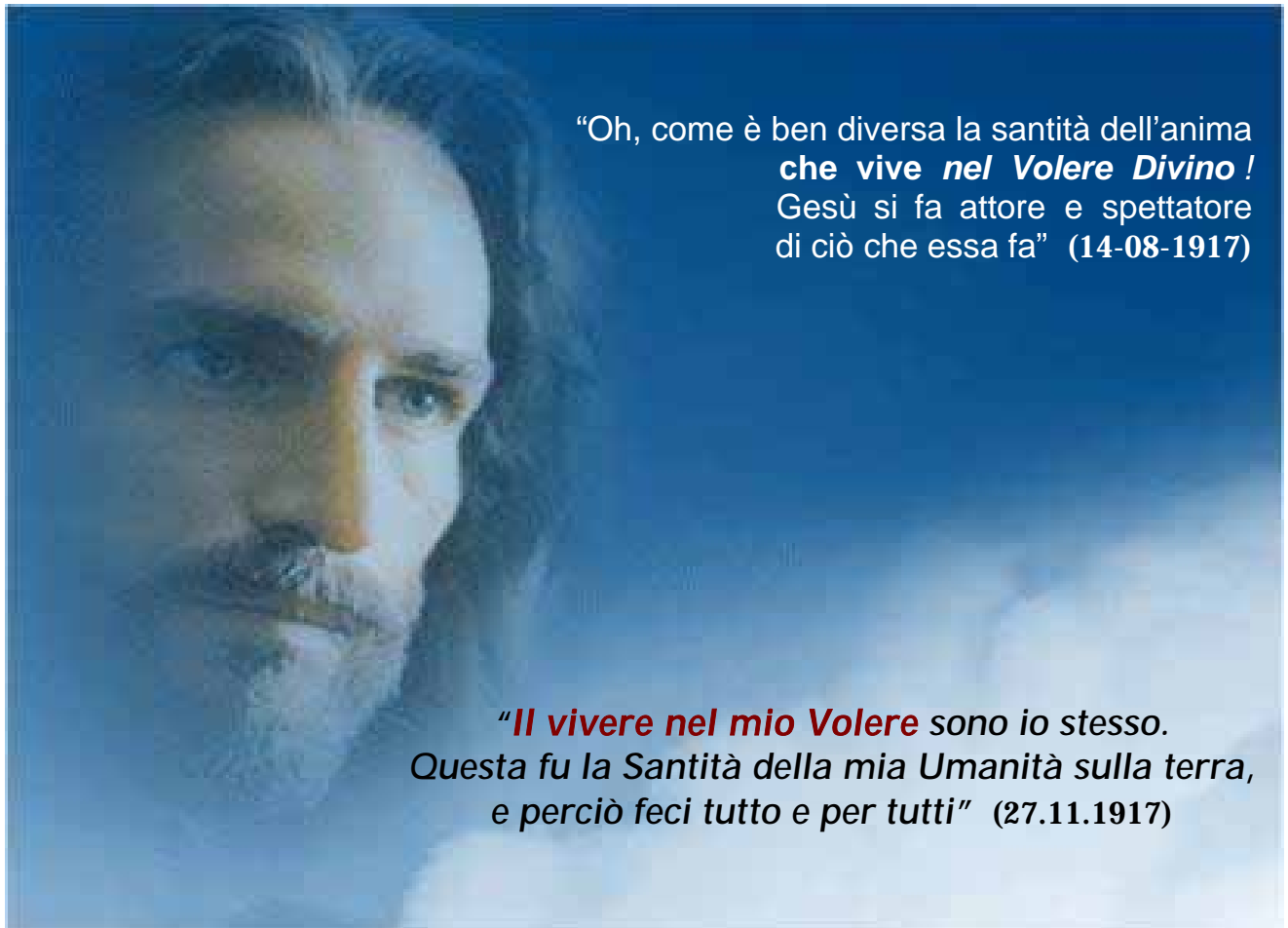
Il Decreto Divino : che la creatura viva nella Divina Volontà



*“Voglio tanto che le mie creature prendano la mia Volontà; è la cosa che più M’importa, che più Mi sta a cuore. Tutte le altre cose non M’interessano ugualmente, anche le più sante, e quando ottengo che l’anima viva della mia Volontà ne vado trionfante, perché in ciò si racchiude il bene più grande che ci può essere in Cielo e in terra”
(23-03-1910)*

**“Il mio Volere sia quello che ti stia più a cuore.
Il mio Volere sia la tua vita, il tuo tutto,
anche nelle cose più sante” (21.12.1911)**

**“Ah, tutto sta nella mia Volontà.
L’anima, se prende questa, prende tutta la sostanza
del mio Essere e racchiude tutto in sé” (02-03-1916)**



“Oh, come è ben diversa la santità dell'anima
che vive *nel Volere Divino* !
Gesù si fa attore e spettatore
di ciò che essa fa” (14-08-1917)

“Il vivere nel mio Volere sono io stesso.
Questa fu la Santità della mia Umanità sulla terra,
e perciò feci tutto e per tutti” (27.11.1917)



Hai visto che cosa è vivere nel mio Volere?

**È scomparire, è entrare nell'ambito dell'Eternità, è penetrare
nell'Onniveggenza dell'Eterno, nella Mente increata, è prendere parte
a tutto (per quanto a creatura è possibile) e a ciascun atto divino;**

è fruire, anche stando in terra, di tutte le qualità divine;

**è odiare il male in modo divino; è quello spandersi a tutti,
senza mai esaurire, perché la Volontà che anima questa creatura è Divina.**

E la Santità non ancora conosciuta, che farò conoscere...” (08-04-1918)



"Ecco pure perché spesso ti parlo del vivere nel mio Volere, che finora non ho manifestato a nessuno. Al più hanno conosciuto l'ombra della mia Volontà, la grazia e la dolcezza che il farla contiene; ma penetrarvi dentro, abbracciare l'immensità, moltiplicarsi con Me e penetrare ovunque -anche stando in terra-, e in Cielo e nei cuori, deporre i modi umani e agire coi modi divini, questo non è conosciuto ancora, tanto che a non pochi comparirà strano, e chi non tiene aperta la mente alla luce della Verità non ne comprenderà un'acca"
(29-01-1919)

"Figlia mia, non si vuol capire: il vivere nella mia Volontà è regnare, il fare la mia Volontà è stare ai miei ordini. La prima cosa è possedere; la seconda è ricevere i miei ordini ed eseguirli. Il vivere nel mio Volere è fare sua la mia Volontà, come cosa propria, è disporre di Essa; il fare la mia Volontà è tenerla in conto come Volontà di Dio, non come cosa propria, né poter disporre di Essa come si vuole.

Il vivere nella mia Volontà è vivere con una sola volontà, qual è Quella di Dio...



Il vivere nella mia Volontà è vivere da figlio; il fare la mia Volontà è vivere da servo. Nel primo, ciò che è del Padre è del figlio...

E poi, questo è un Dono che voglio fare in questi tempi sì tristi: che non solo facciano la mia Volontà, ma che La posseggano. Non sono forse io padrone di dare ciò che voglio, quando voglio e a chi voglio?...

Non ti meravigliare se vedi che non capiscono: per capire dovrebbero disporsi al più grande dei sacrifici: qual è quello di non dar vita, anche nelle cose sante, alla propria volontà".
(18-09-1924)



“Grazia più grande non potrei fare in questi tempi così procellosi e di corsa vertiginosa nel male, che far conoscere che voglio dare il gran Dono del Regno del «Fiat» Supremo”. (09-09-1926)